

# 66<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026  
POLITEAMA GARIBALDI



## CONCERTO DI PASQUA

**Stefano Ranzani** *direttore*

**Monica Zanettin** *soprano*

**Nino Surguladze** *mezzosoprano*

**Marco Berti** *tenore*

**Liang Li** *basso*

Coro Teatro Massimo di Palermo

**Salvatore Punturo** *maestro del Coro*

Orchestra Sinfonica Siciliana



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**3 aprile**

ORE 20.30

**Sabato**  
**4 aprile**

ORE 17.30

**Giuseppe Verdi**

(Roncole di Busseto 1813 – Milano 1901)

*Messa da Requiem* per soli, coro e orchestra

1. Introito e Kyrie (coro, solisti)
2. Sequenza:
  - Dies irae (coro)
  - Tuba mirum (coro)
  - Mors stupebit (basso)
  - Liber scriptus (mezzosoprano, coro)
  - Quid sum miser (soprano, mezzosoprano, tenore)
  - Rex tremendae (solisti, coro)
  - Recordare (soprano, mezzosoprano)
  - Ingemisco (tenore)
  - Confutatis (basso, coro)
  - Lacrymosa (solisti, coro)
3. Offertorio (solisti)
  - Domine Jesu Christe
  - Hostias
4. Sanctus (doppio coro)
5. Agnus Dei (soprano, mezzosoprano, coro)
6. Comunione (mezzosoprano, tenore, basso)
  - Lux aeterna
7. Libera me (soprano, coro)
  - Libera me
  - Dies irae
  - Requiem aeternam
  - Libera me

Durata: 85'

Direttore **Stefano Ranzani**Soprano **Monica Zanettin**Mezzosoprano **Nino Surguladze**Tenore **Marco Berti**Basso **Liang Li**

Coro del Teatro Massimo di Palermo

Maestro del Coro **Salvatore Punturo**

Orchestra Sinfonica Siciliana

In collaborazione con



«Come spiegarvi la sensazione dolcissima, indefinibile, nuova, prodotta in me, alla presenza di quel Santo, come voi lo chiamate? Io me gli sarei posto in ginocchio dinnanzi, se si potessero adorare gli uomini. Dicono che non lo si deve e ciò sebbene veneriamo sugli altari tanti che non hanno avuto il talento né le virtù di Manzoni e che anzi sono stati fior di bricconi! Quando lo vedete, baciategli la mano per me e ditegli tutta la mia venerazione». Così, Verdi, in una lettera indirizzata a Clara Maffei, il 7 luglio 1868, descriveva il suo primo incontro con Manzoni nei confronti del quale nutriva un sentimento di venerazione. Del resto, il compositore di Busseto, proprio in un'altra lettera, indirizzata sempre a Clara Maffei, il 24 maggio 1867, aveva definito *I Promessi sposi* «non solo il più gran libro dell'epoca nostra, ma uno de' più gran libri che sieno usciti da cervello umano». È facile comprendere il sentimento di profondo dolore provato da Verdi alla morte, avvenuta a Milano il 22 maggio 1873, di Manzoni, in onore del quale avrebbe composto questa *Messa da Requiem*, la cui genesi, in una forma un po' romanzata, ci è raccontata dal critico francese Arthur Pougin, nel suo saggio *Verdi. Histoire anecdotique de sa vie et de ses oeuvres*, «Verdi, che era legato a Manzoni da un affetto profondo e che sentiva per lui una forma

di rispetto filiale, si trovava nella sua villa di Sant'Agata, quando si diffuse la notizia della sua morte. Ne provò un dolore molto intenso, e per qualche tempo restò triste e pensieroso, come dominato da una preoccupazione interiore. Un giorno, rivolgendosi a un amico che si trovava in villeggiatura da lui, gli chiese se volesse accompagnarlo a Milano, dove aveva da fare. Alla risposta affermativa di quest'ultimo, tutti e due si misero in marcia, ed è solamente allora che Verdi confidò al suo amico il pensiero che aveva avuto di scrivere una messa da *Requiem*, destinata a celebrare solennemente il primo anniversario della morte del grande poeta. Giunto a Milano, il maestro discese, secondo sua abitudine, nell'Albergo Milano, e scrisse subito al senatore Belinzaghi, sindaco della città, per renderlo partecipe del suo progetto, offrendosi a comporre un Requiem che sarebbe stato eseguito, l'anno seguente, per l'anniversario di Manzoni. [...] Ciò stabilito, Verdi partì per la Francia, ed è qui, a Parigi, nel corso dell'estate del 1873, che scrisse la maggior parte della sua messa, di cui un pezzo, il *Libera me*, era già composto».

Da lui composto nell'estate del 1869, il *Libera me*, a cui fa riferimento Pougin, corrisponde all'ultimo brano di un altro *Requiem*, che Verdi aveva pensato di scrivere insieme ad altri composito-

ri per commemorare Rossini, morto il 13 novembre del 1868. Al progetto verdiano avevano partecipato molti compositori, ma, pur essendo state scritte tutte le parti, questo *Requiem* non fu eseguito. Il *Libera me* rimase, allora, nel cassetto di Ricordi fino a quando nell'aprile del 1873, esattamente un mese prima della morte di Manzoni, Verdi, forse perché presago del triste evento, dal momento che erano note l'età avanzata e le precarie condizioni di salute dello scrittore, o forse perché non aveva mai abbandonato l'idea di scrivere un *Requiem* interamente da solo, chiese al suo editore di inviargli il manoscritto della partitura per rimaneggiarlo. In effetti, questa idea di scrivere un *Requiem* tutto da solo stuzzicava Verdi da parecchio tempo, come è dimostrato da una lettera indirizzata il 4 febbraio 1871, ad Alberto Mazzuccato, il quale, in una precedente lettera al maestro di Busseto, aveva elogiato la partitura del *Libera me*, da lui vista da Ricordi: «Se alla mia età si potesse ancora decentemente arrossire, arrossirei per gli elogi che mi fate di quel mio pezzo; elogi che, non lo nascondo, venuti da un Maestro e da un critico del valor vostro, hanno un'importanza grandissima ed accarezzano non poco il mio amor proprio. E, vedete ambizione di compositore! - quelle vostre parole avrebbero quasi fatto nascere in me il desiderio di scrivere, più tardi, la *Messa* per intero; tanto più

che con qualche maggiore sviluppo mi troverei aver già fatti il *Requiem* ed il *Dies irae*, di cui è il riepilogo nel *Libera me* già composto. Pensate dunque, e abbiate rimorso, quali deplorabili conseguenze potrebbero avere quelle vostre lodi! - Ma state tranquillo: è una tentazione che passerà come tante altre. Io non amo le cose inutili. *Messe da morto* ve ne sono tante, tante e tante!!! È inutile aggiungerne una di più». Probabilmente, la morte di Manzoni diede a Verdi quello spunto che forse attendeva per scrivere questa «Messa da morto» che, composta nell'estate del 1873, fu eseguita per la prima volta nella chiesa di San Marco il 22 maggio 1874, a un anno esatto dalla morte dello scrittore. Definita da Hans von Bülow «un'opera con abiti ecclesiastici», questa Messa si presenta come una meditazione profonda sulla morte e sulla possibile esistenza dell'aldilà da parte di un uomo che, nel periodo in cui la compose, era lontano dalla fede. In effetti, il *Requiem*, del quale musicalmente il *Libera me*, da Verdi rimaneggiato, costituisce la base dal punto di vista dei temi musicali che vengono ripresi e, così, valorizzati in altre parti della Messa, sembra mostrare l'uomo da solo senza alcuna possibilità di redenzione e in una situazione in cui appare attratto verso il basso, come il semplice arpeggio discendente di la maggiore dei violoncelli che apre l'*Introito*. In esso, inizialmente, il coro

sussurra la parola *Requiem*, per, poi, proseguire, nella parte dei soprani con sincopati e sospensioni pieni di pathos sulle parole «*dona*». Il *Te decet Hymnus*, aperto dai bassi, è una pagina a cappella di carattere imitativo, mentre l'arpeggio discendente di *la maggiore*, questa volta, affidato ai violini, introduce la ripresa del *Requiem* iniziale. Legato al *Requiem*, il successivo *Kyrie*, vede l'ingresso dei solisti che dialogano fra di loro in una scrittura che si fa sempre più densa, mentre nelle parti dei violoncelli e del fagotto si sente un tema discendente con cromatismi che, come nel tipico «*passus duriusculus*», esprimono il dolore. Vero perno di tutta l'opera, il successivo *Dies irae* si impone, immediatamente, per le violente strappate a cui seguono rapidi disegni sempre discendenti di semicrome quasi a mostrare il precipizio di fronte al quale si trova l'uomo terrorizzato dalla morte, vista come una forma di abisso. È una tempesta musicale che si placa nel sussurrato «*Quantus tremor est futurus*» a cui seguono, senza soluzione di continuità, solenni squilli di trombe che, in crescendo, introducono il poderoso *Tuba mirum*. Il contrastante *Mors stupebit*, intonato dal basso, si segnala per il carattere macabro e al tempo stesso misterioso dell'accompagnamento degli archi, mentre un tono solenne e oracolare contraddistingue l'intervento del mezzosoprano *Liber scriptus proferetur*, scandito dal

coro che sussurra le parole *Dies irae*, anticipando la ripresa della parte iniziale. Di carattere lirico è il successivo *Quid sum miser*, di cui sono protagonisti il soprano, il mezzosoprano e il tenore, mentre di grande effetto è il solenne *Rex tremendae* che si scioglie in un implorante lirismo alle parole «*Salva me, Fons pietatis*». Dolcissimi sono il *Recordare* e l'*Ingemisco*, mentre una radice operistica ha il *Lacrymosa* conclusivo, dal momento che è una rielaborazione per quattro solisti e coro della melodia del duetto fra Carlos e Filippo II del IV atto del *Don Carlos*, nella versione di Parigi del 1867, che, però, Verdi decise di eliminare prima della *première*. Una struttura circolare, riassumibile nello schema A-B-C-B-A, presenta il consolatorio *Offertorio*, affidato ai solisti e costituito dal *Domine Jesu*, introdotto da un lirico tema dei violoncelli, e dall'*Hostias*, nel quale appare un messaggio di speranza. Squilli di trombe introducono il *Sanctus*, un poderoso brano per doppio coro nel quale si rivela la perizia contrappuntistica di Verdi. Con l'*Agnus Dei*, una lenta litania intonata inizialmente dal soprano e dal mezzosoprano a distanza di ottava a cappella, e il *Lux Aeterna*, scandito dal basso che intona *Requiem aeternam*, si ritorna nel clima doloroso che ha contraddistinto la sequenza. Aperto da una nota ribattuta del soprano, il *Libera me* conclusivo ripropone il *Dies irae* e il *Requiem*.



### **Stefano Ranzani** direttore

Stefano Ranzani è uno dei direttori più affermati nel panorama internazionale e lavora abitualmente in campo operistico con le più importanti istituzioni musicali del mondo, fra le quali Teatro alla Scala, Metropolitan di New York, Opéra National de Paris, Semperoper di Dresda, Deutsche Oper e Staatsoper di Berlino, Wiener Staatsoper, Washington Opera, Liceu de Barcelona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Colón de Buenos Aires, Bayerische Staatsoper di Monaco, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma. Nato a Milano, si è diplomato in violino nella sua città natale. Dal 1983 si è dedicato alla direzione d'orchestra, seguendo corsi di perfezionamento di Leonard Bernstein e diventando assistente di Gianandrea Gavazzeni. Molto attivo in campo sinfonico, ha debuttato con l'Orchestra del Teatro alla Scala nel 1987, per poi ritornare sul podio scaligero in numerose altre stagioni. Nel corso della sua carriera ha collaborato con importanti orchestre, fra le quali quelle del Maggio Musicale Fiorentino, Mozarteum di Salisburgo, Münchner Rundfunkorchester, Hamburgische Symphoniker. Tra gli impegni più recenti, è stato sul podio della Semperoper di Dresda, della Deutsche Oper e Staatsoper di Berlino, della Staatsoper di Amburgo, della Bayerische Staatsoper di Monaco. Dal 2007 al 2008 è stato Direttore Artistico e Musicale del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania.



### **Monica Zanettin** soprano

Nata a Treviso, si è diplomata in canto al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia e laureata in Conservazione dei Beni Culturali all'Università Ca' Foscari, sempre a Venezia. Si è quindi affermata come una delle voci più apprezzate del repertorio italiano, distinguendosi per la bellezza del timbro e la linea vocale nobile e omogenea, ricevendo numerosi premi e riconoscimenti in prestigiose competizioni liriche internazionali. Dopo il debutto come Aida all'Arena di Verona nel 2014, interpreta regolarmente lo stesso personaggio nei principali teatri europei e internazionali, tra cui La Monnaie di Bruxelles, il Teatro La Fenice, il Comunale di Bologna e la Tokyo Philharmonic Orchestra. Il suo repertorio include alcuni dei grandi ruoli pucciniani e verdiani: Tosca (Barcellona, Berlino, Roma, Napoli, Pechino), Amelia in *Un ballo in maschera*, Desdemona in *Otello*, Madama Butterfly e Mimì. Collabora con direttori quali Juraj Valčuha, Daniel Oren, Daniele Rustioni e Alain Altinoglu, affiancando all'attività operistica una significativa presenza concertistica. Tra gli impegni più recenti figurano *La Wally* al Filarmonico di Verona, *Il tabarro* al Festival Puccini e *Manon Lescaut* a Budapest, *Don Giovanni* al Carlo Felice di Genova, Tosca al NCPA di Pechino e al Liceu di Barcellona, oltre a nuove produzioni e concerti sinfonici, tra cui il Requiem di Verdi.



### **Nino Surguladze** mezzosoprano

Nata a Tbilisi, è uno dei mezzosoprani più affermati della scena internazionale. Dopo gli studi in giornalismo e la laurea al Conservatorio della sua città, si perfeziona all'Accademia del Teatro alla Scala con Leyla Gencer e si impone rapidamente nei principali concorsi internazionali, tra cui BBC Singer of the World e Viñas di Barcellona. Debutta alla Scala e vi torna in numerose produzioni, collaborando con Riccardo Muti. La sua carriera si sviluppa nei più importanti teatri del mondo: Metropolitan Opera di New York, Covent Garden di Londra, Bayerische Staatsoper, Arena di Verona e Festival di Salisburgo. Il suo repertorio abbraccia ruoli fondamentali del repertorio italiano e francese – Carmen, Amneris, Azucena, Adalgisa, Santuzza – accanto a Mozart e al repertorio russo. Ha lavorato con importanti direttori d'orchestra come Roberto Abbado, Paolo Arrivabeni, Fabio Biondi, Giampaolo Bisanti, Daniel Harding, Philippe Jordan, Fabio Luisi, Nicola Luisotti Luisotti, Zubin Mehta, Muti, Daniel Oren, e registi del calibro di Calixto Bieito, Hugo de Ana, Francesco Micheli, Pier Luigi Pizzi, Graham Vick, Bob Wilson. Particolarmente apprezzata per l'intensità interpretativa e la ricchezza timbrica, è anche protagonista di un'intensa attività concertistica, che include il Requiem di Verdi, la Nona di Beethoven e pagine sacre e sinfoniche di grande impegno.



### **Marco Berti** tenore

Tenore italiano di riferimento del repertorio verdiano e pucciniano, Marco Berti si è imposto sui principali palcoscenici internazionali per la potenza vocale e la presenza scenica. Nato a Como, si è diplomato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano sotto la guida di Giovanna Canetti, per poi perfezionare la tecnica vocale con Adelaide Saraceni, Pier Miranda Ferraro e Gianfranca Ostini; dopo aver vinto il Concorso Internazionale Giacomantonio, ha debuttato nel 1990 come Pinkerton in *Madama Butterfly* a Cosenza. Il suo repertorio include alcuni dei ruoli più impegnativi per tenore spinto: Otello, Radamès, Manrico, Riccardo, Calaf, Il cavaliere Des Grieux, Edgar, Cavaradossi, Canio e Don José, affrontati con successo nei maggiori teatri del mondo, dal Metropolitan di New York al Covent Garden di Londra, dalla Scala di Milano all'Arena di Verona, dall'Opéra de Paris, fino ai grandi palcoscenici orientali di Pechino e Tokyo. Nel corso della carriera ha collaborato con direttori quali Gianandrea Gavazzeni, Riccardo Muti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Antonio Pappano, Daniel Oren, James Conlon e Nicola Luisotti e con registi come Franco Zeffirelli, Liliana Cavani, Pier Luigi Pizzi, Pier'Alli Luc Bondy, Ferzan Ozpetek e molti altri.



### Liang Li basso

Basso di fama internazionale, Liang Li è protagonista nei principali teatri e festival del mondo grazie a una voce autorevole e a una presenza scenica di grande rilievo. Collabora regolarmente con direttori quali Zubin Mehta, Simon Rattle, Myung-Whun Chung e Fabio Luisi, Sir Donald Runnicles, Tomás Netopil, Sylvain Cambreling, Jonathan Nott e Manfred Honeck. Tra i suoi ruoli di riferimento figurano Zaccaria (*Nabucco*), Fiesco (*Simon Boccanegra*), Landgraf (*Tannhäuser*), Timur (*Turandot*), Gurnemanz (*Parsifal*), Banco (*Macbeth*) e Re Marke (*Tristan und Isolde*), interpretati nei maggiori teatri europei, tra cui la Deutsche Oper Berlin, l'Opéra de Lyon, la Semperoper di Dresda e l'Opéra de Paris. È stato a lungo membro dell'ensemble dell'Opera di Stato di Stoccarda, dove ha ricevuto nel 2016 il titolo di "Kammersänger". Parallelamente all'attività operistica, svolge un'intensa carriera concertistica con un repertorio che spazia dai *Requiem* di Mozart e Verdi all'Ottava di Mahler. Il basso cinese ha studiato canto al conservatorio di Tianjin e Pechino. È vincitore di numerosi concorsi canori, tra cui l'International ARD Music Competition di Monaco di Baviera, il concorso "New Voices" della Fondazione Bertelsmann e l'International Opera Competition di Shizuoka in Giappone.

### Coro del Teatro Massimo

Attivo come l'Orchestra fin dall'apertura del Teatro Massimo nel 1897, il Coro ha ricevuto identità giuridica nel 1966. Impegnato sia nel repertorio operistico che in quello sinfonico, dal Settecento al contemporaneo, ha preso parte alle tournée del Teatro Massimo (tra cui si ricordano quelle al Festival di Edimburgo, a Sofia, in Giappone, Finlandia e in Oman). Tra i direttori che si sono alternati alla sua guida vi sono Giulio Bertola, Tullio Boni, Gianni Lazzari, Romano Gandolfi, Gaetano Riccitelli, Mario Tagini, Franco Monego, Fulvio Fogliazza, Paolo Vero, Andrea Faidutti, Piero Monti, Ciro Visco. Attualmente è diretto da Salvatore Punturo.

**Soprani I** Maria Luisa Amodeo, Gabriella Barresi, Martina Bianculli \*, Alfonsa Fantaci, Cecilia Galbo, Donatella Gugliuzza, Daniela Marabete, Rosalba Mongiò, Daniela Montelione, Claudia Munda, Giovanna Orobello, Valentina Vitti

**Soprani II** Maria Luisa Aleccia, Domenica Allotta, Maria Fiordaliso, Simona Guaiana, Mariella Maisano, Francesca Martorana, Adelaide Minnone, Daniela Pedi, Simona Scrima

**Mezzosoprani** Anna Rita Alaimo, Rita Bua, Manuela Ciotto, Carmela Ghegghi, Damiana

Li Vecchi, Loredana Megna, Giuseppina Notararigo, Lorena Scarlata, Sonia Tomasino

**Contralti** Maria Gottuso, Monica Iraci, Patrizia Martorana, Daniela Nicoletti, Cinzia Sciortino, Aurora Bruno \*, Adriana Di Paola \*, Marta Di Stefano \*

**Tenori I** Vincenzo Bonomo, Leonardo Corallo, Biagio Di Gesù, Nunzio Galli, Alfio Marletta, Luca Polizzi, Fabrizio Pollicino, Gianmarco Randazzo, Salvo Randazzo, Antonio Saverino, Emanuele Urso, Enrico Piazza \*

**Tenori II** Antonio Alotta, Giuseppe Di Adamo, Vincenzo Leone, Pietro Luppina, Carlo Morgante, Marco Palmeri, Carmine Sassano, Davide Vitale \*

**Baritoni** Antonio Barbagallo, Gianfranco Barcia, Antonio Corbisiero, Paolo Cutolo, Cosimo Diano, Alessio Gatto Goldstein, Salvatore Grigoli, Riccardo Schirò, Paulo Baptista \*

**Bassi** Daniele Bonomolo, Enrico Caruso, Andrea Cesarini, Antonio Corsaro, Federico Cucinotta, Filippo Di Giorgio, Ivo Federico, Ignazio Carlo Romano, Alex Franzò \*

\* Artisti del coro aggiunti

### Salvatore Punturo maestro del Coro

Diplomato in pianoforte al Conservatorio di Palermo, dove ha studiato anche composizione, Salvatore Punturo si è distinto fin da giovane come pianista, vincendo numerosi concorsi nazionali e internazionali e svolgendo un'intensa attività cameristica in duo con il fratello violinista. Attualmente è docente di Lettura della Partitura presso il Conservatorio di Palermo. Dal 2003 è alla guida del Coro di voci bianche del Teatro Massimo di Palermo, ampliando nel tempo il progetto alle formazioni corali giovanili della Fondazione. Ha affrontato un vasto repertorio che spazia dai grandi titoli d'opera a lavori meno frequentati del Novecento, tra cui *Feuersnot* di Richard Strauss, *The Greek Passion* di Martinù e *Re Ruggero* di Szymanowski. Al Teatro Massimo ha collaborato a lungo come Altro Maestro del Coro accanto a Piero Monti e Ciro Visco, partecipando anche a produzioni contemporanee come *Superflumina* di Sciarrino e *Inedia prodigiosa* di Ronchetti, oltre a tournée internazionali. Dal settembre 2022 è Maestro del Coro del Teatro Massimo di Palermo. Tra gli impegni recenti figurano *Die erste Walpurgisnacht* di Mendelssohn, *Tristan und Isolde* e tournée in Giappone con *La traviata* e *La bohème*. Collabora regolarmente con direttori quali Gabriele Ferro, Omer Meir Wellber, Daniel Oren, Riccardo Muti, Ingo Metzmacher, Ben Glassberg e Zubin Mehta.

# Giuseppe Verdi *Messa da Requiem*

## TESTO CANTATO

### INTROITO E KYRIE

#### Coro

Requiem aeternam dona eis,  
Domine,  
Et lux perpetua luceat eis.  
Te decet hymnus Deus, in Sion,  
Et tibi redettur votum in Jerusalem,  
Exaudi orationem meam,  
Ad te omnis caro veniet.  
Requiem aeternam dona eis,  
Domine,  
Et lux perpetua luceat eis.

#### Soli e Coro

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison.

### SEQUENZA

#### Coro

Dies irae, dies illa,  
Solvat saeculum in favilla,  
Teste David cum Sibylla.  
Quantus tremor est futurus,  
Quando iudex est venturus,  
Cuncta stricte discussurus.  
Tuba mirum spargens sonum,  
Per sepulchra regionum,  
Coget omnes ante thronum.

#### Basso

Mors stupebit et natura,  
Cum resurget creatura,  
Judicanti responsura.

#### Mezzosoprano e Coro

Liber scriptus proferetur,  
In quo totum continetur,  
Unde mundus judicetur.  
Iudex ergo cum sedebit,  
Quidquid latet, apparebit,  
Nil inultum remanebit.

#### Soprano, Mezzosoprano e Tenore

Quid sum miser tunc dicturus,  
Quem patronum rogaturus,  
Cum vix justus sit securus?

#### Soli e Coro

Rex tremendae majestatis,  
Qui salvandos salvas gratis,  
Salva me, fons pietatis

#### Soprano e Mezzosoprano

Recordare, Jesu pie,

Quod sum causa tuae viae,  
Ne me perdas illa die.  
Quaerens me, sedisti lassus,  
Redemisti crucem passus:  
Tantus labor non sit cassus.  
Juste iudex ultionis,  
Donum fac remissionis,  
Ante diem rationis.

#### Tenore

Ingemisco, tamquam reus,  
Culpa rubet vultus meus,  
Supplicanti parce, Deus.  
Qui Mariam absolvisti,  
Et latronem exaudisti,  
Mihi quoque spem didisti.  
Preces meae non sunt dignae,  
Sed tu bonus fac benigne,  
Ne perenni cremer igne!  
Inter oves locum praesta,  
Et ab haedis me sequestra,  
Statuens in parte dextra.

#### Basso e Coro

Confutatis maledictis,  
Flammis acribus addictis,  
Voca me cum benedictis.  
Oro supplex et acclinis,  
Cor contritum quasi cinis,  
Gere curam mei finis.

#### Soli e Coro

Lacrymosa dies illa,  
Qua resurget ex favilla,  
Judicandus homo reus.  
Huic ergo parce, Deus.  
Pie Jesu Domine,  
Dona eis requiem. Amen.

### OFFERTORIO

#### Soli

Domine Jesu Christe, Rex gloriae,  
Libera animas omnium fidelium defunctorum  
De poenis inferni et de profundo lacu.  
Libera eas de ore leonis, ne absorbeat eas Tartarus, Ne cadant in obscurum: Sed signifer sanctus Michael repraesentet eas In lucem sanctam, quam olim Abrahae Promisisti et semini ejus.  
Hostias et preces tibi, Domine, Laudis offerimus. Tu suscipe pro animabus illis, Quarum hodie memoriam facimus; Fac eas, Domine,

de morte transire Ad vitam, quam olim Abrahae promisisti.

### SANCTUS

#### Due Cori

Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pieni sunt coeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis! Benedictus, qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis!

### AGNUS DEI

#### Soprano, Mezzosoprano e Coro

Virgo virginum praeclara, mihi jam non sis amara, fac me tecum plangere.  
Agnus Dei, Qui tollis peccata mundi, Dona eis requiem. Agnus Dei, Qui tollis peccata mundi, Dona eis requiem sempiternam.

### LUX AETERNA

#### Mezzosoprano, Tenore e Basso

Lux aeterna luceat eis, Domine, Cum sanctis tuis in aeternum, Quia pius es. Requiem aeternam dona eis, Domine, Et lux perpetua luceat eis.

### LIBERA ME

#### Soprano e Coro

Libera me, Domine, de morte aeterna, In die illa tremenda, Quando coeli movendi sunt et terra, Dum veneris judicare saeculum per ignem. Tremens factus sum ego et timeo, Dum discussio venerit atque ventura ira, Quando coeli movendi sunt et terra. Dies irae, dies illa, calamitatis et miseriae, Dies magna et amara valde, Dum veneris judicare saeculum per ignem. Requiem aeternam dona eis, Domine, Et lux perpetua luceat eis. Libera me, Domine, de morte aeterna, In die illa tremenda, Quando coeli movendi sunt et terra, Dum veneris judicare saeculum per ignem.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

### COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone \*

### VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto \*\*\*  
Gabriele Antinoro  
Giorgia Beninati  
Natassia Boris °  
Enrico Catale °  
Cristina Enna  
Gabiella Federico  
Domenico Marco  
Giorgia Sciacchitano °  
Gabriele Seggioli °  
Ivano Sparacio

### VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno \*  
Alban Lukaj \*\*°  
Alessandra Fenech °  
Virginia Galliani °  
Francesco Graziano  
Francesca Lusi  
Alessia La Rocca  
Edit Milibak  
Eleonora Minerva °  
Gabriele Totaro °

### VIOLE

Vincenzo Schembri \*  
Alessio Corrao \*\*  
Zoe Canestrelli °  
Giorgio Chinnici  
Francesco Martorana °  
Aurora Pitrolo °  
Luigi Ripoli °  
Alba Rita Roma °

### VIOLONCELLI

Piero Bonato °°  
Domenico Guddo \*\*  
Loris Balbi  
Edoardo Francescon °  
Sonia Giacalone  
Daniele Loreface  
Giovanni Volpe  
Giancarlo Tuzzolino

### CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*  
Francesco Monachino \*\*  
Giuseppe D'Amico  
Antonio Di Costanzo °  
Vincenzo Graffagnini  
Francesco Mannarino

### FLAUTI

Foriana Franchina  
Claudio Sardisco  
Debora Rosti (fl. + ottavino)

### OBOI

Nicola Zampis \*°  
Stefania Tedesco

### CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*  
Innocenzo Bivona

### FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*  
Massimiliano Galasso  
Giuseppe Barberi  
Daniele Marchese °

### CORNI

Riccardo De Giorgi \*  
Antonino Basci  
Daniele L'Abbate °  
Giacchino La Barbera

### TROMBE

Dario Tarozzo \*  
Giuseppe M. Di Benedetto \*  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo La Piana  
Antonino Peri  
Giuseppe Carmelo Spampinato °  
Giuseppe Calanni Macchio °  
Andrea Salvatore Privitera °

### TROMBONI

Calogero Ottaviano \*  
Giovanni Miceli  
Bartolo Ismaele Fazio °

### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

### TIMPANI

Sebastiano Girotto \*°

### PERCUSSIONI

Massimo Grillo

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi  
**VENERDÌ 10 APRILE, ORE 20,30**  
**SABATO 11 APRILE, ORE 17,30**

**Karen Durgaryan** direttore  
**Vardan Mamikonian** pianoforte

**Glinka** *Ruslan e Ljudmila*, ouverture  
**Babadžanjan** *Ballata eroica* per pianoforte e orchestra  
**Chačaturjan** *Spartacus Suite* (selezione di Karen Durgaryan)



**COMMISSARIO  
 STRAORDINARIO**  
 Margherita Rizza  
**COLLEGIO  
 REVISORI DEI CONTI**  
 Fulvio Cotichio  
*Presidente*  
 Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
 Piazza Ruggiero Settimo  
 bigliettiria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
 Tel. +39 091 6072532/533  
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
**orchestrasinfonicasiciliana.it**